

Villanova: la Casa di Riposo "don Rossi" rischia la chiusura

VILLANOVA MONDOVI - (g.b.r.) - Il problema è reale e tutt'altro che trascurabile: la casa di riposo "don Rossi" di Villanova rischia la chiusura. La ragione: "criticità economiche sempre più pressanti e difficili da superare". Rientrati gli anziani ricoverati nelle diverse strutture ospedaliere nei giorni dell'emergenza, adesso le difficoltà scaturiscono dal "vuoto" post Covid lasciato dagli ospiti che non ce l'hanno fatta a superare il contagio e si sono arresi alla pandemia. Il "grido d'allarme" è stato lanciato in questi giorni dal parroco don Giampaolo Laugero, presidente del Consiglio di amministrazione della struttura, che non ha usato perifrasi per definire la situazione che si sta delineando con contorni sempre più preoccupanti.

«Se le istituzioni, Comune, Provincia e Regione non ci aiutano - ha spiegato don Laugero - rischiamo di chiudere. Se a pieno regime di ospiti viaggiamo sul filo del rasoio, ora, con più di un terzo degli ospiti in meno, rischiamo davvero la chiusura».



Il sacerdote, che rappresenta la proprietà della struttura poiché "parrocchiale", prosegue nel suo ragionamento: «La "Casa di riposo" è un bene della collettività, un servizio reso al paese,

che in questo momento ha bisogno di solidarietà e di sostegno concreto. Se venisse meno la "don Rossi" sarebbe un danno per tutti».

«Le spese di gestione - ha concluso il presidente del Consiglio di amministrazione della casa di riposo - sono addirittura aumentate perché occorre essere muniti dei presidi sanitari (dai camici ad hoc, alle mascherine, ai copri calzari) che hanno un costo non indifferente. Anche l'accoglienza di nuovi ospiti è un'operazione complessa e non immediata. Occorrono due tamponi negativi consecutivi, la quarantena e il consenso a tutto questo. Il ritorno a pieno regime sarà possibile solo su tempi molto lunghi».

Il ritorno a pieno regime sarà possibile solo su tempi molto lunghi».

Una richiesta fuori luogo

(g.sca) - Particolare la richiesta di aiuto che arriva dalla Casa di Riposo "Don Rossi" di Villanova Mondovì. Al netto delle difficoltà di una struttura purtroppo colpita in modo duro dal covid-19 (che sono comprensibili e fanno male al cuore), il presidente don Giampaolo Laugero chiede aiuto ad enti (Comune, Provincia, Regione, il suo elenco, per fortuna, si ferma lì). La notizia, con ampie dichiarazioni dell'interessato, la riportiamo doverosamente nell'articolo accanto, ma il punto è un altro. L'ente ricade di certo nel tessuto della vita comunitaria, ma si tratta di un ente privato, parrocchiale, di proprietà della Diocesi che tale, dal punto di vista giuridico, deve essere considerato. È come se un'azienda (perdonate il paragone prosaico quando di mezzo ci sono anziani da accudire) chiedesse l'aiuto al Comune perché impiega operai ed impiegati del posto. Certo, si può fare, ma gli enti pubblici non sono preposti a quel ruolo, sono chiamati a mettere nelle migliori condizioni possibili le aziende (di ogni tipo) ad operare sul territorio. Diventa altrimenti, una piega di un tema con una china pericolosa: la Casa di Riposo è un ente che ricade sulla socialità collettiva come un'altra azienda. Se seguissimo quel ragionamento, allora quando la Casa di Riposo riceve centinaia di migliaia di euro di lascito (come avvenuto qualche mese fa), dovrebbe pensare di dividerlo con la comunità. E poi: ci risulta che il Comune già versi (da alcuni anni) il 5 per mille dell'Irpef che giunge all'ente pubblico dai villanovesi alla Casa di Riposo (dai 10 ai 12 mila euro ad ogni dichiarazione dei redditi). Sul territorio del Monregalese e in tutta Italia il covid ha colpito duro soprattutto nelle Case di Riposo. È evidente che la gestione della pandemia è stata diversa in altre sedi (un esempio per tutti, Garessio, ma anche Dogliani, ecc.). Anche lì ci sono stati inevitabili (e dolorosi) cali di ospiti. Unico, però, il caso di Villanova, quando la totalità degli anziani, in piena crisi coronavirus, è stata trasferita, in una notte, al pronto soccorso di Mondovì.